

# Tredozio, ad oggi ancora zero casi «Spesa e mascherine a domicilio»

I dispositivi di protezione sono stati imbustati e spediti nelle case, provviste di cibo per tutti dai volontari. Il sindaco e deputato Vietina: «I miei cittadini si stanno comportando bene, non abbassiamo la guardia»

di **Quinto Cappelli**

Tredozio è l'unico comune della provincia a resistere finora, con zero casi, al coronavirus. «Non vogliamo dare tutti i meriti ai cittadini, - spiega il sindaco e deputato di Forza Italia, Simona Vietina, - ma devo riconoscere che finora si sono comportati bene, stando il più possibile a casa, le forze dell'ordine fanno i controlli con scrupolo e la Protezione civile svolge un ottimo servizio per chi ha bisogno della spesa e dei medicinali a domicilio». Il sindaco per diversi giorni ha presidiato in lungo e in largo il paese con l'auto della Protezione civile e il megafono, invitando i cittadini a non abbassare la guardia e a restare in casa. Oltre al megafono, ha fatto recapitare a tutte le famiglie un volantino con una specie di decalogo, fra cui per esempio: «Non fate la spesa più di due volte la settimana. Utilizzate il servizio di consegna a domicilio dei beni di prima necessità». Aggiunge il primo cittadino a proposito delle uscite per la spesa: «La Protezione civile ha 60 volontari, fra



A sinistra il sindaco Simona Vietina, in basso Andrea Visani, responsabile della Protezione civile



no imbustato le mascherine, ogni busta aveva il numero di mascherine corrispondente ai componenti della famiglia. Ogni busta è stata poi messa nelle buchette delle lettere, unitamente alle raccomandazioni del sindaco». Per ottenere la spesa e le medicine a domicilio basta che i cittadini facciano l'ordine al negozio alimentari, forno o farmacia e poi due equipaggi della Protezione civile fanno il giro ogni mattina, compresi pranzo e cena per una decina di persone che andavano a prendere l'asporto alla casa di riposo. Conclude il sindaco: «Ringrazio gli operatori della casa di riposo (40 anziani) che collegano ogni giorno via chat gli ospiti con le loro famiglie».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

cui tanti giovani disposti a portarla a domicilio, ma basta farla due volte la settimana». Mentre all'inizio i volontari portavano la spesa a domicilio solo agli over 65, da diversi giorni la portano a tutti, «proprio per evitare alla gente di girare».

**Altri accorgimenti?** Risponde il sindaco: «Siamo stati fra i primi a chiudere i parchi e il cimitero, ad istituire il telelavoro negli

uffici comunali e a girare per le strade col megafono. Facciamo tutto il possibile, ma nessuno deve abbassare la guardia, perché il cammino è ancora in salita e bisogna tener duro con responsabilità e disciplina». Aggiunge Andrea Visani, responsabile della Protezione civile: «Nei giorni scorsi i ragazzi della nostra associazione, muniti di occhiali, guanti e mascherina, han-

**OSPEDALE**

**Via ai tamponi in automobile per i guariti positivi**

Scattano da oggi anche all'ospedale di Forlì i cosiddetti tamponi "drive through". Si tratta di una modalità disposta dall'Ausl per accertare la guarigione delle persone già risultate positive, in modo rapido e senza che debbano scendere dall'auto. È riservato solo ed esclusivamente a questa categoria di persone, non al pubblico, che non deve presentarsi in ospedale, creando inutili code. Per essere sottoposti al tampone, le persone devono aver già ricevuto apposite comunicazioni dal servizio igiene pubblica dell'Ausl. I pazienti così individuati si recheranno al parcheggio dell'ospedale (in via Carlo Forlanini) e saranno immessi nell'area. Gli operatori, seguendo tutti i protocolli di sicurezza previsti, effettueranno il tampone senza che i pazienti escano dall'auto. Negli ospedali, già da ieri a Cesena e da oggi a Forlì e Ravenna, le postazioni "drive through" sono allestite con materiali e mezzi dell'Agenzia per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile e l'impiego del volontariato.

**SERVIZIO DI CONSEGNA**

**All'inizio era solo per gli over 65, da diversi giorni è esteso a tutti per evitare alla gente di girare**

**Iniziativa di Corofar**

**In arrivo 44 mila mascherine nelle farmacie del Forlivese**

Sono quelle chirurgiche monouso, distribuite in tre tranche da oggi. Costeranno 2 euro

In arrivo 44mila mascherine nelle farmacie del Forlivese, oltre 85mila in quelle della provincia. Si tratta di dispositivi chirurgici monouso. Lo stock è in distribuzione già da oggi con la prima tranché da 300 pezzi per ciascuna farmacia, ne seguirà un'altra domani e una terza all'inizio della prossima settimana, sempre dello stesso numero. Si tratta di un'iniziativa di Co-

rofar, azienda che fornisce servizi e prodotti a oltre 400 tra farmacie e parafarmacie nelle province di Bologna, Ferrara, Forlì-Cesena, Ravenna, Rimini e Arezzo. Quanto costeranno? Le mascherine chirurgiche monouso potranno essere messe in vendita dalle farmacie ad un prezzo consigliato di circa 2 euro.

«Un prezzo sicuramente accettabile, anche se sappiamo essere ancora al di sopra dello standard in tempi normali. Incidono, e non poco, i costi dei trasporti speciali che abbiamo organizzato con tanta attenzione. E siamo sicuramente convinti - sostiene Pier Luigi Zuccari, presidente di Corofar - di aver rea-



lizzata una operazione necessaria, utile, e molto gradita, sia alle farmacie sia ai cittadini». L'azienda è riuscita nell'impresa «superando un blocco delle forniture che ha colpito numerose aziende, operato in maniera particolare da Germania e Turchia. Finora ci è stato possibile consegnarne in numero limitato, appena sufficiente per gli operatori delle farmacie che seguivano». Entro una settimana, saran-

no oltre 400mila le mascherine monouso acquistabili in tutti i punti vendita serviti da Corofar, e già da oggi sono in consegna 300 mascherine a ciascuna delle 400 farmacie private e parafarmacie (una cinquantina nel Forlivese) rifornite da Corofar. «Una fornitura finalmente significativa - conclude Zuccari - anche perché su questo materiale stiamo assistendo ancora a diversi blocchi internazionali»

**La buona notizia**

**Screening di massa al personale sanitario**

Screening di massa al personale sociosanitario, la Regione è pronta. Sono in arrivo oggi i primi 50mila test sierologici acquistati e da domani si parte con la prima batteria di prelievi. L'assessore alla salute dell'Emilia Romagna Raffaele Donini: «La sicurezza degli operatori e dei pazienti deve avere la priorità su tutto». I controlli saranno effettuati su tutto il personale della sanità pubblica e privata convenzionata e dei servizi socioassistenziali dell'Emilia Romagna, da Piacenza a Rimini. Già ordinati ulteriori 100mila test, a regime si arriverà a 200mila.